



AFFARI

EURO/DOLLARO 1,2443

FTSE MIB
18.943

-1,91%

ALL SHARE
19.489

-1,91%

AUTOMOBILI

Mercato giù

■ La raccolta di ordini di auto nuove in Italia si è fermata a giugno sotto le 150 mila unità, con una flessione del 17% rispetto a giugno 2009. Nel semestre il calo è stato del 24%.

FIAT

Flessione

■ A giugno crollano le vendite di auto per la Fiat: le immatricolazioni sono scese del 27,48% pari a 51.878 vetture, e la quota di mercato è calata al 30,41% (nel 2009 era del 33,91%).

INDUSTRIA

Produzione su

■ In forte ripresa la produzione industriale: a giugno segna un incremento dell'1,1% su maggio e del 10% nel confronto annuo. Lo rileva il Centro studi di Confindustria.

TOYOTA

Ritiro motori

■ In giro nel mondo ci sono circa 270 mila vetture Toyota con potenziali motori difettosi, incluse vetture Lexus. La casa automobilista giapponese la prossima settimana notificherà un piano di richiami.

MULTIUTILITY

Nasce Iren

■ Enia e Iride non ci sono più: nasce Iren, la multiutility attiva tra Piemonte, Liguria ed Emilia, che ieri ha debuttato in Borsa. Con ricavi per 3,1 miliardi, è il terzo gruppo dietro ad A2A ed Hera (e il secondo per utile).

AGRICOLTURA

Fondi Ue

■ L'Italia riceverà dall'Ue oltre 3,3 milioni di euro per la promozione di prodotti agricoli sul mercato comunitario. Ai fondi europei si aggiungeranno quelli nazionali per un bilancio complessivo che sfiora i 6,7 milioni.

→ **Controlli a tappeto** della Finanza. Aziende italiane in fuga

→ **L'opposizione** socialista: la maggioranza ha fallito, serve dialogo

San Marino, il «cordone» fiscale scuote il governo del Titano

Da ieri la norma che impone attorno alla Repubblica un «cordone» della Finanza. L'opposizione del Titano: sulla trasparenza il governo non ha fatto abbastanza. ma anche Tremonti gioca a fare il Robin Hood.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

«Dire embargo è una parola grossa, ma psicologicamente ci si avvicina molto». A parlare è Gerardo Giovagnoli, segretario del più grande partito d'opposizione di San Marino, il Psd (partito dei socialisti e dei democratici). Da ieri la piccola repubblica è circondata dal «cordone sanitario» imposto dal decreto incentivi di Giulio Tremonti. Tutte le aziende che hanno rapporti con la Repubblica avranno la Guardia di Finanza in casa. Gli effetti per l'economia del Titano si annunciano devastanti. Già un'impresa farmaceutica ha deciso di trasferirsi in Italia, e altre due stanno per farlo. Gli strascichi sociali sono pesantissimi: disoccupati e famiglie più povere. «Tutto questo non farà certo paura a quell'economia grigia che il ministro italiano punta a combattere - continua Giovagnoli - intanto a pagare è l'economia reale, sono le aziende più innovative, quelle che fanno ricerca e che offrono lavori di alto livello». E

non solo: rischiano il posto anche i seimila italiani che ogni giorno vanno a lavorare per le aziende del titano. Che non sono poche: il comparto finanziario, infatti non supera il 18% del Pil della Repubblica.

Per l'opposizione primo responsabile dell'isolamento del paese resta il governo in carica (una coalizione di centrodestra formata da otto sigle), che ha fallito nella sua mission principale: quella di recuperare il rapporto con l'Italia. Da un anno a questa parte il ministro Tremonti va ripetendo le sue condizioni per riattivare il dialogo politico, giunto ai minimi storici

(si è arrivati a negare incontri). Le «pretese» del Tesoro italiano sono in parte frutto di un'accurata strategia del titolare, che ama vestire i panni del Robin Hood (salvo poi prendere provvedimenti che finiscono per colpire i più deboli). «Ma certamente l'esecutivo di San Marino ha fatto passi indietro invece di andare avanti», continuano gli esponenti dell'opposizione. Nell'ultimo anno il governo del Titano ha addirittura eliminato dalla Banca centrale le figure di riferimento dell'Italia, e non ha fatto passi avanti di rilievo sul fronte della trasparenza.

PROPOSTA

L'opposizione ha presentato un disegno di legge che prevede una forte collaborazione con l'Italia sullo scambio di informazioni. E non solo: la proposta va anche oltre la reciprocità sul fronte delle informazioni. «Il testo non esclude lo scambio automatico - continua Giovagnoli - Un passo che dovrebbe comportare dall'altra parte la ripresa dei contatti politici». La strada per la ripresa di corretti rapporti bilaterali al momento sembra tutta in salita. Per i socialisti si potrà uscire dal cul de sac non solo con l'adeguamento effettivo delle norme a regimi più trasparenti, ma anche con l'ingresso nell'Ue, un passo che allargherebbe le relazioni ad altri partner stranieri. ♦

CRISI

Investimenti 2009 crollati del 12,1% al minimo storico

BENI CAPITALI ■ Causa crisi, imprese e amministrazioni pubbliche tagliano la spesa in beni capitali. Gli investimenti fissi lordi (macchinari, computer, mezzi di trasporto e costruzioni) nel 2009 hanno segnato un crollo del 12,1%, il calo più ampio di sempre, almeno dal 1970, e paragonabile solo alla diminuzione seguita alla precedente crisi del 1992-93, che nel 1993, appunto, portò ad una contrazione dell'11,5%. È quanto emerge da uno studio dell'Istat.

Vincono i ricercatori Glaxo resterà in Italia

■ Si risolve positivamente la vicenda Glaxo (GSK), che rischiava di vedere abbandonati i laboratori di ricerca di Verona della multinazionale farmaceutica. Ieri al ministero del Lavoro si è giunti ad un accordo che sancisce la cessione del centro ricerche veneto all'americana Ap-tuit. L'intesa garantirà la continuità

dell'attività scientifica e la tutela dell'occupazione. Sono 462 i ricercatori del sito veronese, considerato un punto di riferimento mondiale per la ricerca di base sulle neuroscienze e le malattie psichiatriche.

Si chiude in questo modo una vertenza aperta sei mesi fa con l'improvviso annuncio della chiusura, a cui

ha fatto seguito la mobilitazione dei lavoratori e dei loro rappresentanti.

Per il ministro del Lavoro Maurizio Sacconi, l'accordo «costituisce motivo di legittima soddisfazione per tutti quelli che vi hanno concorso: sindacati, società e governo». Mentre la Cgil sottolinea l'impegno «costante e intelligente dei lavoratori, che ha convinto la Glaxo a rendersi disponibile nella ricerca di una soluzione che salvaguardasse ricerca e occupazione». Soddisfatto anche il Pd con il senatore Ignazio Marino, che dice: «È salva un'eccellenza italiana». ♦